

Carissimo Papa Francesco,

siamo numerosi cittadini, felicissimi per il fatto che il prossimo 25 marzo 2017, in occasione della sua visita a Milano, sia stata scelta la nostra città per la celebrazione eucaristica in programma nel pomeriggio di quello stesso giorno.

Come certamente saprà, Monza è una città che conserva una serie di preziose testimonianze storico-artistiche di grande valore: la Corona Ferrea, il Duomo con il suo tesoro, la Villa Reale e il suo straordinario Parco sono monumenti estremamente significativi che attirano un turismo di qualità.

In questo contesto, il Parco di Monza, compreso nel Parco regionale della Valle del Lambro, costituisce un "unicum" a livello ambientale: ampio circa 700 ettari, rappresenta un luogo di vera rigenerazione, dove tante persone, monzesi e non, hanno la possibilità di ritrovare pace e serenità interiore. Questo aspetto appare fondamentale in un territorio ormai pressoché totalmente edificato, dove le poche aree verdi sopravvissute vanno difese e tutelate per consentire alle persone di poter mantenere un contatto con l'ambiente naturale necessario per la vita, per l'equilibrio di ciascuno e per sottrarsi a quei ritmi convulsi e spesso spersonalizzanti che, purtroppo, caratterizzano il contesto in cui viviamo.

Il Parco ha un enorme valore dal punto di vista storico, botanico, faunistico e paesaggistico; spesso però tale valore non solo non viene adeguatamente considerato, ma addirittura è compromesso dal perseguimento di interessi economici incompatibili con la sua conservazione. Ciò esige un impegno costante da parte dei cittadini affinché questa risorsa culturale e naturale possa mantenersi integra.

Siamo certi per recentissime esperienze negative che l'area scelta per la celebrazione della Messa, il prossimo 25 marzo – da poco restaurata e ricostruita nel suo disegno filologico, – possa subire danni irreparabili dall'enorme afflusso di persone previsto per quel giorno, specie attorno al viale di carpini che sarebbe di fatto sull'asse principale della cerimonia.

Siamo rimasti veramente colpiti dalla sua enciclica "Laudato si'" che riteniamo essere una sorta di manifesto programmatico per tutti coloro che hanno a cuore il Pianeta Terra come "casa comune di tutta la famiglia umana", nell'obiettivo, da lei indicato, di una alleanza tra l'umanità e l'ambiente.

Il Parco di Monza è un ecosistema fragile e spesso ha dovuto fare i conti con eventi incompatibili con le sue caratteristiche, che l'hanno profondamente ferito e danneggiato. La presenza del pubblico, in quei casi, è stata molto inferiore a quella che si prospetta ora.

Lei sa come il bisogno di natura diventi sempre più pressante e la sua straordinaria enciclica non fa che rimarcare con forza tale aspetto: la tutela degli ecosistemi riguarda e impegna direttamente tutti noi.

Naturalmente ci sono valide alternative al luogo scelto per la celebrazione, che possono suggerire possibili e meritori interventi di ripristino anziché di degrado ambientale.

Confidiamo che la sua presenza a Monza sia un segno decisivo per rimarcare la necessità di un'alleanza rispettosa fra uomo e natura nel solco del messaggio di quel santo innovativo e sorprendente, Francesco d'Assisi, di cui lei ha scelto di prendere il nome.

La ringraziamo infinitamente per l'attenzione e il tempo che ci ha dedicato.

Con grandissima stima ed affetto